

## Monte Baldo Trentino: viticoltura e paesaggio di montagna a confronto

LINK: <https://www.igrandivini.com/news/monte-baldo-trentino-viticoltura-e-paesaggio-di-montagna-a-confronto/>

Monte Baldo Trentino: viticoltura e paesaggio di montagna a confronto News By Redazione 18 Ottobre 2024 Un convegno organizzato da **Albino Armani** ha riunito esperti e viticoltori per discutere il futuro della viticoltura di montagna sul Monte Baldo. Lo scorso venerdì 11 ottobre 2024, si è tenuto presso il suggestivo Palazzo Eccheli-Baisi a Brentonico un convegno dedicato alla viticoltura di montagna, promosso dall'azienda **Albino Armani** - Viticoltori dal 1607. L'evento ha visto la partecipazione di esperti del settore e viticoltori attivi nell'area del Monte Baldo. La giornata ha esplorato la relazione tra viticoltura e paesaggio, sottolineando l'importanza della gestione sostenibile del territorio. Il ruolo della viticoltura di montagna: una risorsa da valorizzare. Durante il convegno, è emersa con forza la volontà di valorizzare la viticoltura di montagna, non solo dal punto di vista produttivo ma anche come elemento chiave per la preservazione del paesaggio e della biodiversità. **Albino Armani**, ideatore dell'evento, ha sottolineato l'importanza di un dialogo aperto tra

viticoltori, amministrazioni e cittadini per creare un futuro sostenibile per l'altopiano del Monte Baldo. All'evento hanno partecipato anche rappresentanti di aziende vinicole come Foradori, Ferrari Trento e Cantina Endrizzi, che hanno condiviso le loro esperienze e prospettive. Gli interventi degli esperti: viticoltura e cambiamenti climatici. La prima parte del convegno ha visto l'intervento di Attilio Scienza, professore e autore, che ha discusso la vocazionalità viticola del Monte Baldo in relazione ai cambiamenti climatici. Scienza ha spiegato come l'altitudine e il pedoclima siano fattori determinanti per la viticoltura in montagna. In particolare, ha sottolineato l'effetto del cambiamento climatico sulla fenologia della vite e l'importanza di un approccio integrato tra viticoltura e territorio. Altri relatori come Andrea Faustini e Duilio Porro hanno contribuito con analisi tecniche su suolo, altitudine e zonazione del territorio, evidenziando l'idoneità del Monte Baldo per la coltivazione di vitigni destinati alla produzione di spumanti. Il confronto tra viticoltura locale e

internazionale: l'esperienza del Vallese. Nella seconda parte del convegno, si è aperto un interessante confronto tra l'esperienza del Monte Baldo e quella della regione vinicola del Vallese, in Svizzera. Michael Hock, enologo della Cantina St. Jodern Kellerei, ha parlato delle sfide e delle opportunità che derivano dall'integrazione tra viticoltura e paesaggio montano. È emerso un parallelo tra le due regioni, entrambe caratterizzate da una gestione agricola tradizionale e un forte legame con il territorio. Un 'modello Brentonico' per il futuro della viticoltura di montagna. **Albino Armani** ha lanciato l'idea di un 'modello Brentonico', un tavolo di confronto che coinvolga viticoltori, istituzioni e cittadini per valorizzare la viticoltura dell'altopiano del Monte Baldo. Questo modello punta a costruire un equilibrio tra produzione viticola e tutela del paesaggio, promuovendo la sostenibilità e la biodiversità. Un'idea condivisa da tutti i partecipanti, che hanno auspicato la creazione di un gruppo di lavoro entro la fine dell'anno per

approfondire questi temi. Conclusioni: il futuro della viticoltura di montagna L'evento si è concluso con una tavola rotonda che ha visto protagonisti viticoltori come Elisabetta Foradori, Giacomo Antonini di Sondelaite e Luca Cavallaro di Ferrari Trento. Nonostante le differenze stilistiche e imprenditoriali, tutti i presenti hanno concordato sull'importanza di valorizzare il potenziale viticolo del Monte Baldo, creando un modello sostenibile che integri viticoltura, paesaggio e comunità locali. Il convegno ha lanciato un messaggio chiaro: la viticoltura di montagna, se gestita con cura e rispetto per l'ambiente, può diventare una risorsa fondamentale per lo sviluppo economico e la conservazione del paesaggio alpino.